ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Il principe di Coburgo è andato in Bulgaria con una franchezza, che a coloro che vorrebbero mantenere il provvisorio, o temono di provocare la Russia immutabilmente imperiosa colle loro adesioni, parve perfino temeraria, quasichè, parlando della indipendenza della Bulgaria e passando sopra al deliberato di Berlino, egli non si curasse nè dell'alta sovranità della Porta, nè del permesso delle potenze soscrittrici del trattato, che ne fissava le sorti. Poscia, arrivando a Sofia, ha alquanto temperato la forma del suo discorso, si è rivolto anche pubblicamente all'alto sovrano e raccomandò a tutti la concordia per il bene della Patria, forse vedendo anche le difficoltà di costituire un governo con elementi sottoposti a diverse influenze.

Ora, per quanto la prudenza sia consigliabile, massime a chi non può disporre di grandi forze, rimane ancora dubbio, se questa e le esitanze che la accompagnino sarà la via più sicura per venire a capo di questo imbroglio, o se piuttosto non valesse meglio l'ardimento, purchè sia accompagnato dalla forza di carattere e dalla risolutezza nel mirare alla fine e da una buona dose d'intelligenza di cui deve dare ancora la prova.

È vero, che la Russia gli è affatto contraria, e lo ha detto e ridetto più volte, andando fino alla minaccia, che la Germania per i suoi fini particolari fa eco alla Russia con un'asprezza forse punto minore, che la Porta e l'Austria non sanno decidersi a nulla ed anche l'Inghilterra e l'Italia si mostrano esitanti per tema che nasca una rottura produttrice di una inevitabile guerra, che potesse condurre ad altri non desiderabili spostamenti nei diversi Stati dell'Europa; ma si domanda, se non sia forse peggio il lasciar sussistere l'attuale stato di cose con un provvisorio ancora più pericoloso per la pace dell'Europa, e se questa punto coraggiosa soggezione di tutti alla volontà dispotica della Russia non sia una reale diminuzione di potenza per tutti i grandi Stati di Europa contraenti del trattato di Berlino. Si può poi pretendere, che la Bulgaria rinunzi alla sua indipendenza, e se, perchè aiutata dalla Russia, rompendo anch'essa dei trattati, non abbia che da avere mutato servitù, passando dalla Turchia alla Russia?

Il non venire ad una decisione qualsiasi dopo avere lasciato per tanto tempo sospesa la quistione, a chi può tornare utile, se non alla Russia, a danno poi di tutti gli altri? Chi ha saputo proporre una soluzione qualsiasi per la penisola dei Balcani? Quello che è accaduto e sta accadendo a Tunisi, nell'Egitto, colla occupazione provvisoria ed ora realmente definitiva delle quattro provincie date in custodia all'Austria-Ungheria, il perpetuo dissenso per l'Alsazia e la Lorena, che ci obbliga tutti a restare colle armi alla mano, aggravando smisuratamente le imposte ed obbligando chi vuole sottrarvisi ad emigrare, non è forse rovinoso davvero per tutti? Le nuove vagheggiate conquiste di alcuni, che restano come una minaccia per gli altri, non sono un'aggravante del pericolo che pende sull'Europa?

Giacchè poi le cose non possono durare a lungo nello stato presente, non è meglio che la stessa Bulgaria facendo da sè offra una occasione per venire a qualche accordo con l'intervento di tutti?

Un giornale di Roma, ispirato certo dal f. f. di ministro degli esteri e presidente del Consiglio dei ministri, aveva lasciato capire, che il meglio fosse di lasciar fare al Coburgo ed ai Bulgari; e ciò è forse per il momento quello di meglio che si possa fare, vigilando su tutti gli accidenti, che possono accadere, consigliando ed aiutando almeno moralmente il nuovo Governo, considerandolo però sempre come indipendente, per approvare poi quello che sapesse fare di bene in questo senso. Non furono dichiarate indipendenti la Grecia, la Rumenia, la Serbia, e perchè non dovrebbe esserlo anche la Bulgaria, se vuole e sa esserlo, malgrado le disapprovazioni prepotenti di alcuni, incaute di altri?

Noi auguriamo al Coburgo ed ai Bulgari che colla concordia e col fare da sè sappiano raggiungere il loro scopo; come pare anche che il Governo italiano lo consigli, mentre la Russia pretenderebbe di sostituire il Coburgo con un suo generale.

Intanto, se la condotta della Russia in tutto codesto garbuglio la si comprende facilmente, si comincia a dubitare che quella della Germania miri a nuove conquiste, forse dell'Olanda, che l'Austria-Ungheria lasci fare alla Russia, sperando nuovi compensi da parte sua, che l'Inghilterra miri a stabilirsi nell'Egitto ed a collocarsi anche ai Dardanelli. E' soltanto l'Italia, che pare debba stare ancora colle mani nette, non ottenendo nemmeno di confinarsi col Trentino e col Friuli.

Si direbbe quasi, che l'Austria-Ungheria col fomentare le rozze stirpi slave contro gl'Italiani de' suoi ritagli d'Italia lavori per rendere necessario l'irredentismo italiano da una parte e germanico dall'altra, essa che confederando sinceramente le nazionalità di cui è composto l'Impero, e confinando meglio l'Italia, avrebbe potuto essere sicura d'una alleanza sincera dell'Italia, che sarebbe com'essa per la pace, non potendo lasciare che il pangermanismo ed il panslavismo si assidano sull'Adriatico, e che la Francia compia il suo sogno di fare del Mediterraneo un lago francese. L'Italia è e deve essere con quelli che vogliono liberi i nostri mari interni ed i loro accessi e conservare la indipendenza dei piccoli Stati, solo modo di evitare una lotta micidiale tra i grandi, scompaginando l'Europa civile a solo profitto della semiasiatica Russia.

Intanto a Berlino pensano a costituire in monopolio privato la produzione ed il commercio dell'alcool; a Londra parlano di rendere possibile agli affittaiuoli dell'Irlanda di diventare proprietarii ed il Governo ottenne 272 voti contro 164 voti dati a Gladstone che biasimava la sua decisione contraria alla Lega irlandese; a Parigi parlano di consolidamento della Repubblica e di economie e dell'odiosa misura di tassare gli stranieri, ed i piccoli Stati sono tutti impensieriti per il loro domani. Soltanto al Vaticano, avendo perduta ogni altra speranza di restaurazione del Temporale, paiono aspettarla da una guerra sanguinosa e generale, la quale abbia per ultimo effetto di distruggere l'unità dell'Italia, per la quale da Dante e Machiavelli in quà hanno lavorato tutti i nostri migliori ingegni, finchè alla Casa di Savoia riuscì di fondarla. Oh! quanto meglio avrebbero fatto colà a rinnovare invece la Chiesa tornando ai principii, e facendo che i capifamiglia cattolici si eleggessero e pagassero i loro ministri e si salisse così per gradi col principio elettivo fino a quelli che stanno nel mezzo ed al sommo della gerarchia! Ma questo esso non farà, se l'iniziativa non parte da coloro che, sia come capi famiglia che si pagano il loro culto, sia come esercenti il ministero nei gradi minori, non fanno sentire la loro voce per la pace della Nazione nostra e generale.

I Popoli civili devono volere la libertà, l'uguaglianza ed il principio elettivo anche nella Religione, che non può essere conforme al significato della parola, se non unendo a questo modo tutte le credenze rese libere. Se il principio elettivo lo hanno fatto valere tutti i Popoli nell'ordinamento civile, che è necessario, questo deve addivenire anche in quella società, che dipende dalla libera scelta di quelli che appartengono alle diverse credenze.

I contrasti fra l'una e l'altra Società, fra la necessaria e la spontanea, non possono esistere a lungo. Dunque è dovere di tutti quelli che lo comprendono di toglierli al più presto.

* *
*

Ora in Italia si estendono gli esercizii militari, si fanno seguire l'una all'altra le esposizioni ed i congressi, che hanno il necessario scopo dei progressi economici, che saranno la base, coll'educazione civile del Popolo, del nostro rinnovamento sociale; si è poi costretti dalla quarta ricomparsa per ogni anno del cholera a pensare al risanamento generale del nostro paese, opera che forma anch'essa parte d'un meditato rinnovamento. Questa e le altre malattie non si combattono difatti, che col dedicarsi tutti al generale risanamento del territorio nazionale, delle città e dei villaggi, e col promuovere ogni genere di miglioramento agrario e ad un tempo col giovarsi di tutte le forze della natura per l'industria e per ogni genere di produzione e progresso economico. A codesto dovrebbe essere rivolta anche la istruzione, per generare un'attività novella e per mutare il vecchio ambiente generato da secoli di decadenza, e per il risanamento morale che liberi la Nazione dai difetti ereditarii.

Se si sapesse in tutto questo lavorare d'accordo anche con apposite associazioni in ogni Comune, in ogni Provincia, in ogni Regione, si produrrebbe ben presto una gara che, smesse le insipide lotte dette politiche, ma partigiane soprattutto, renderebbe la Nazione prospera, e quindi potente e grande. Noi non abbiamo altro mezzo per rilevarci, stretti come siamo da razze e Nazioni più numerose e potenti di noi, che ora si volgono tutte all'Oriente ed al Mezzogiorno per farvi delle conquiste, che ci tornerebbero particolarmente dannose e che non sarebbero nell'ordine generale dei progressi dell'umanità, e farebbero dell'Italia un paese isolato e costantemente minacciato nell'esistenza da' suoi vicini.

Non basta nè l'avere ottenuto l'esistenza di libera Nazione, per l'opera di tutti nelle epoche che si seguirono della preparazione e della lotta; ma conviene, che imprendiamo una campagna più lunga, più difficile, ma più sicura, se ad essa rivolgiamo tutte le forze individuali, od associate, contribuendovi ciascuno la nostra parte. Se l'Italia non torna ad essere grande con questi mezzi meditatamente da tutti adoperati, essa si troverà di nuovo fra i piccoli ed impotenti ed avrà ben altre lotte a cui dovere andare incontro.

Vuolsi poi anche, che si pensi seriamente a quell'ordinamento amministrativo, che porti tutti nei Comuni, nelle Provincie e nello Stato ad agire liberamente per il medesimo scopo colla associazione in tutte cose.

O noi ci proponiamo questo scopo, od il risorgimento italiano sarà una parola vuota di senso, non un fatto reale, che ci assicuri uno splendido avvenire, come la nostra posizione geografica, la natura varia nell'unità del nostro paese e la storia, che ci fece primi nel mondo due volte, ce lo impongono, sotto pena, nel caso contrario, d'immiserirci sempre più in lotte infeconde e corruttrici.

Ci occorre anche di associarci per dare alla stampa italiana un'azione educatrice per questi scopi. Se non lo faremo, e presto, mostreremo di non avere compreso il nostro destino, quello cioè cui dobbiamo crearci noi stessi. Ora tutto s'impiccolisce attorno a noi e la stampa lo dimostra più che tutto. La stampa per un Popolo civile oggidì è necessaria, e se non si fa educatrice, diventa necessariamente corruttrice.

Quelli che obbedendo all'entusiasmo ed allo spirito di sacrifizio per togliere l'Italia da quell'avvilimento in cui era piombata per l'incuria di troppi, hanno ora quest'altro obbligo di associarsi per fare, che la Nazione progredisca anche col mezzo dello strumento della stampa. Unità di scopo e varietà di mezzi, diceva quel grande scrittore, ma più grande carattere, ch'era Nicolò Tommaseo; ed ora dobbiamo rivolgere ad un altro scopo tutto il nostro sapere e tutti i mezzi di cui disponiamo, che si accresceranno ogni dì più, se sapremo usarli ed associarci per questo, ora che abbiamo la libertà di farlo.

I PRESTITI AI COMUNI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente ha pubblicato il regio decreto, in data 31 luglio scorso, col quale è approvato il regolamento per la esecuzione della legge 14 luglio 1887 sulla concessione di prestiti ad interesse ridotto a scopo di aiutare i Comuni nella esecuzione di spese destinate al miglioramento delle condizioni igieniche.

Eccolo:

Art. 1. I Comuni del Regno, al disotto di 10,000 abitanti, potranno chiedere, per mezzo del Ministero dell'interno, alla Cassa dei depositi e prestiti delle somme a mutuo non superiori alle lire 20,000 ed allo interesse del 3 per cento per la esecuzione dei lavori deliberati dai Consigli comunali in seguito alla legge 14 luglio 1887, n. 4791, e relativi alle acque potabili, ai cimiteri, alle fognature, alle costruzioni dei pubblici macelli e al risanamento dei luoghi abitati.

Art. 2. Le domande di mutuo verranno fatte dai Municipii in base a deliberazioni del Consiglio comunale, intesa la Commissione di sanità locale ed inviate al prefetto della provincia.

Art. 3. Queste domande dovranno essere corredate dei documenti qui sotto indicati:

a) Una copia della deliberazione del Consiglio comunale in cui deve essere determinato l'oggetto del prestito all'interesse del 3 per cento, il suo ammontare non superiore alle lire 20,000; il periodo di tempo, non eccedente i 30 anni, entro il quale il comune intende di estinguere il mutuo, e deve essere determinata l'annualità di ammortamento del prestito, da garantirsi colle delegazioni sulla sovrimposta ai terreni e ai fabbricati;

b) Una copia della perizia del progetto e in doppio esemplare le piante e i disegni delle opere, quando si tratti di costruzione;

c) Un progetto dimostrativo dello stato finanziario del comune, accompagnato da un esemplare del suo bilancio corrente, autenticato dal prefetto della provincia;

d) L'attestazione del prefetto con cui venga dichiarato che il comune può imporre a favore della Cassa dei depositi e prestiti la tangente di sovrimposta necessaria per l'ammortamento del mutuo, entro i limiti rispettivamente stabiliti, seconda dei casi, dagli articoli 50 e 52 della legge 1 marzo 1886, num. 3682, e al seguito di analoga disposizione legislativa che abbia autorizzato l'eccedenza dei limiti stessi.

Art. 4. Le domande di mutuo, documentate a norma del precedente articolo previo esame e parere ragionato del Consiglio sanitario della provincia, saranno dal prefetto sottoposte all'approvazione della Deputazione provinciale e trasmesse col detto parere al Ministero dell'interno per la emissione del decreto di cui all'articolo 3 della legge 14 luglio 1887, n. 4791.

Art. 5. Sui progetti presentati il Ministero dell'interno potrà chiedere il parere di una Commissione composta d'ingegneri esperti nell'edilizia sanitaria.

Art. 6. Il Ministero dell'interno pagherà alla Cassa depositi e prestiti la differenza fra l'interesse del 3 per cento a carico dei Comuni e quello stabilito dal Ministero del Tesoro per i prestiti a scopo igienico, o in mancanza, di un saggio d'interesse eccezionale per questa categoria di mutui fra quello stabilito per i prestiti ordinari.

Art. 7. La somministrazione del prestito si farà col concorso del prefetto ed in rate, le quali non potranno essere meno di due, pagabili: la prima quando i lavori di costruzione e di riattamento siano giunti a metà, su analoga dichiarazione del prefetto: l'altra in base al nulla osta del Ministero dell'interno, da rilasciarsi, dopo che i lavori di costruzione o di riattamento siano compiuti e regolarmente collaudati.

Art. 8. Indipendentemente dalla sorveglianza che potrà essere stabilita dal Municipio interessato, le opere saranno, occorrendo, visitate o invigilate per conto del Governo da un ingegnere esperto nell'edilizia sanitaria, che sarà destinato caso per caso direttamente da esso o in seguito a proposta della Prefettura.

Art. 9. Compiuti i lavori, essi verranno collaudati colle solite norme da un ufficiale del Genio civile, o da un ingegnere igienico da assegnarsi, e dell'atto di collaudo sarà compilato regolare processo verbale da trasmettersi in copia al Ministero dell'interno insieme ad un peculiare rapporto del prefetto.

La collaudazione non sarà valida definitivamente se non dopo essere stata ratificata dal Ministero dell'Interno.

Art. 10. Per i prestiti ad interesse ridotto saranno accolte di preferenza le domande di quei Comuni che sono provvisti di tutti i regolamenti prescritti dalla legge sull'Amministrazione comunale e provinciale e che per la misura elevata delle imposte, per le gravi condizioni economiche o per l'urgenza dei lavori avranno dimostrato di essere più bisognosi dell'aiuto del Governo.

Le solite ciarle

Telegrafano alla *Provincia di Mantova* da Roma:

Si parla d'un accordo fra l'Austria e il nostro Governo per la cessione del Trentino all'Italia.

L'accordo avrebbe per base la condotta dell'Italia nella questione della bulgaria. L'Italia dovrebbe coadiuvare l'Austria nelle sue mire contro la Russia.

L'Austria tendendo ad estendersi in Oriente fino a Salonicco cederebbe in compenso all'Italia Trento e il suo territorio.

Parecchi indizi starebbero a confermare questo fatto.

Grave attentato in ferrovia

Un telegramma da Cotrone (Calabria) del 27 annunzia che nel giorno precedente, mentre il treno attraversava la galleria di Cutro, una signora milanese, certa Eloisa Frasca, proveniente da Milano, fu dopo violenti attentati, ai quali resistette, gettata fuori dal carrozzone di seconda classe. Nella caduta non si fece fortunatamente alcun male

e potè raggiungere il treno alla stazione di Cutro.

In seguito a indizio della signora venne arrestato l'individuo colpevole, che è un impiegato ferroviario.

Un'altra versione dice che la signora in quistione ha il marito a Milano ed è l'amante dell'impiegato, il quale venne traslocato a Cotrone perchè si troncasse la tresca amorosa. La signora Frasca sarebbe andata a raggiungerlo; da ciò la scenata del giovane che avrebbe voluto in quel modo sbarazzarsi dell'amante.

COSE D'AFRICA

Una lettera al *Diritto* da Massaua, in data del 12 corr. dice che continuano ad aggirarsi presso i nostri confini delle bande abissinesi.

Il colonnello Begni, inviato a Massaua quale comandante dei basci-buzuk, dovrà rimpatriare per motivi di salute.

ATTENTATO ALLO CZAR

Un telegramma, spedito da Pietroburgo al *National*, reca che un nichilista, travestito da ufficiale della guardia attese lo czar Alessandro III, che ritornava dalla residenza imperiale di Krasnoje-Zelo, e gli tirò quasi a bruciapelo un colpo di rivoltella.

La palla non fece che sfiorare la tunica dell'imperatore, senza ferirlo.

Il nichilista venne subito arrestato. Mancano ora altri particolari.

Attentato contro il Principe di Bulgaria

L'*Elettrico* di Firenze dice aver ricevuto da Parigi in data del 26:

Corre voce di un attentato contro il Principe di Bulgaria.

Una cassetta contenente della dinamite sarebbe stata trovata nel palazzo di residenza e proprio nella camera da letto del Principe da un vecchio famiglio dell'augusta casa di Coburgo.

Taluni dubitano che la notizia sia stata sparsa per manovra di borsa.

Esposizione delle macchine per l'estinzione degl'incendi

L'esposizione venne inaugurata a Torino ieri alle 10 ant. in presenza del Re, del principe Amedeo e di tutte le autorità.

Dei partecipanti 59 sono nazionali e 30 stranieri.

XIX Congresso degli alpinisti italiani

Ieri nella sala del Consiglio Comunale di Vicenza si riunì il Congresso degli alpinisti italiani. Presiedeva l'on. Lioy.

Il Club alpino italiano conta ora 4022 soci.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28. La Corte dei conti a sezioni riunite esaminò il regolamento della perequazione e ne deliberò la registrazione.

— E' imminente l'annunciata nomina d'una giunta centrale pei lavori del nuovo catasto.

— La *Tribuna* dice che sarà difficile che i trattati di commercio coll'Austria e colla Francia si possano rinnovare entro il corrente anno.

— Il piroscafo *Città di Milano* della ditta Pirelli ha incominciato i lavori pel collocamento dei cavi telegrafici fra la Sicilia, le isole Eolie, Vulcano, Panarea e Stromboli.

— Il *Fanfulla* dice che il Principe Imperiale di Germania passerà l'inverno in Italia, e soggiornerà a Venezia, Pegli, Roma, Napoli e Firenze.

TORINO 28. Il Re è partito per Monza.

Elettori del II° Collegio Udine!

La fiducia del Re, per voto dell'intero Consiglio dei Ministri, ha chiamato uno dei nostri Deputati, il comm. **Giuseppe Marchiori**, all'eminente ufficio di *Segretario generale dei Lavori Pubblici*.

Per questa scelta, che altamente onora il *nostro Collegio*, noi siamo di nuovo chiamati alle urne; e lo siamo non per sostenere una nuova lotta elettorale, a cui già gli avversari lealmente dichiararono, per la specialità del caso, di rinunciare; sibbene per riaffermare il mandato a quella stessa persona, alla quale con tanto slancio e con sì giusto apprezzamento lo volemmo affidato nella passata elezione.

Non dimentichiamo com'Egli allora — *quantunque avesse ottenuto splendidi suffragi nel II° Collegio di Roma* — optasse per il nostro; ciocchè deve maggiormente spronarci a rispondere a questa prova di squisita cortesia con una rielezione che raccolga il *maggior numero di voti*.

Ricordiamo ancora la sua visita affettuosa e gentile, i suoi nobili intendimenti, le sue modeste promesse di tutelare i bisogni di questa nostra Provincia, per cui ora, nell'importante ufficio al quale venne chiamato, Gli si renderà certo più agevole di poter sollecitare l'attuazione di queste nostre leggittime aspirazioni.

E' pertanto debito nostro di accorrere compatti alle urne, votando unanimi il nome di

GIUSEPPE MARCHIORI

Gemona, 26 agosto 1887.

Il Comitato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Nel prossimo settembre daremo principio, in appendice, alla pubblicazione d'un libro risguardante il nostro Friuli e che interessa grandemente tutta la provincia.

Per facilitarne la lettura crediamo opportuno di aprire un abbonamento quadrimestrale dal 1 settembre al 31 dicembre 1887.

Invitiamo i nostri associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a mettersi, nel più breve termine possibile, in corrente coll'amministrazione del giornale.

AI LETTORI
del « Giornale di Udine »

Alcuni amici nuovi, che lessero per la prima volta un mio libro vecchio scritto a Milano nel 1864, e stampato nella Tipografia internazionale dell'*Alleanza*, cui scrivevo coll'amico Helfy ora deputato a Buda-Pest, col titolo: **Il Friuli** — *Studii e Reminiscenze di Pacifico Valussi*, mi richiesero del perchè non lo ristampassi, dacchè io avevo detto loro, che non potevo più trovarne qualche copia per regalarla ad essi.

Dovetti rispondere, che se qualche editore non me lo richiedesse, io non avevo danari da stamparlo per conto mio, anche se essi me lo lodavano, da amici s'intende, come atto a far conoscere la importante regione del Friuli ed a ricordare alla memoria di molti cose e persone, che fecero onore all'Italia. Io potevo, mi dissero, ristamparlo dopo trentadue anni, farci anche delle aggiunte, o delle note per spiegare quello che accadde dappoi. Vi avevo detto cose cui stava bene ricordare anche alla gioventù venuta dopo ecc. ecc.

Io mi persuasi allora, che seguendo questo consiglio potrei stampare, con note ed aggiunte, il mio *Friuli* nelle *Appendici* del *Giornale di Udine* nell'ultimo *quadrimestre* dell'anno corr., sicchè quelli che desiderassero di leggerlo ed averlo come memoria anche del tempo in cui venne scritto cioè dopo la insurrezione friulana del 1864, che fu appunto lo scopo del libro onde far conoscere il Friuli agli altri Italiani, potrebbero associarsi al *Giornale di Udine* per questo quadrimestre.

Perchè i Friulani ed anche gli altri Italiani possano conoscere di che si tratta nel libro, pubblico anche l'*indice* dei capitoli del quale possano farsene un'idea.

Le note ed aggiunte poi che, dopo trentadue anni, saranno fatte a misura che si verrà stampando, serviranno a completare questa pubblicazione.

PACIFICO VALUSSI.

Indice.

Ad Ignazio Helfy, redattore dell'*Alleanza*, lettera di Pacifico Valussi.

I. Il Friuli è una Provincia naturale.

II. I contorni del Friuli.

III. Il Tagliamento, asse del Friuli.

IV. Fiumi e torrenti del Friuli.

V. La regione delle lagune. — Le lagune da Ravenna a Grado. — Tre gruppi di lagune friulane. — Porti e Canali navigabili.

VI. I paesi e l'avvenire della regione delle lagune. — Caorle, Marano, Grado. — Riflorimento di questa regione coi prosciugamenti e colla libertà.

VII. Gite e memorie. — Una gita in barca coll'orbo Cenerin, da Venezia a Portogruaro. Prima comparsa del cholera. — Effetti del Rosario.

VIII. Gite e memorie, continuazione. — Dopo la fine del *resistere ad ogni costo all'Austria*. — Lo stornello della mia Costanza. — Chi non può nè vivere, nè morire. — I reduci da Venezia.

IX. Gite e memorie, fine. — Il tetto natio. — Prostrazione morale. — Disegni e studii dopo l'università. — L'odore della terra friulana. — Rimedii morali.

X. La regione della pianura. — Due parti distinte, l'asciutta e l'irrigua. — Caratteri loro particolari.

XI. I paesi della pianura friulana. — Vantaggi che derivano alla civiltà friulana dai molti suoi centri secondarii. — Sacile. — Pordenone. — San Vito. Portogruaro. — Latisana. — Passeriano. — Codroipo. — Palmanuova. — Aquileja. — Udine.

XII. Gite e reminiscenze. — L'infanzia al villaggio ed in città. — Confronti. — Ad Udine nel 1849. — I seminarii. — La *Scienza nuova di Vico* e l'educazione di sè stessi. — Sacramento italiano sulle rive del Po. — Crudeltà con un Tedesco.

XIII. Gite e reminiscenze, continuazione. — La *Favilla*. — Scappate triestine. — Antonio Pascolati. — La *Carnizze* di Zorutti. — Gita ad Aquileja. — Regali austriaci. — La Todesca del C. Mario Savorgnan.

XIV. La regione delle colline. — Gita ideale sui colli friulani. — La salita del Cansiglio. — Tasso ed Ariosto ne' boschi. — L'arte di precipitare senza rompersi il collo. — Aviano. — Maniago ed i suoi coltellinai. — Il ritratto d'Irene da Spilimbergo. — Dove Antonio Lazzaro Moro inventò la teoria della sollevazione delle montagne. — Il *mosaico alla veneziana*. — Spilimbergo. — Le delizie d'un ladro tedesco. — La Rinchivelda. — Discorsi che fanno bene. — I fanciulli che crescono. — Il passo della Tabina.

XV. La regione delle colline, continuazione. — San Daniele. — Dove ricevetti la prima notizia della battaglia di Solferino. — La tortura de' Veneti qual è.

XVI. La regione delle colline, continuazione. — Il Ledra. — Buja. — Il castello di Colloredo. — I nostri poveri morti. — Ippolito Nievo. — Letterati ed artisti nella guerra italiana. — Le muse alla campagna.

XVII. La regione delle colline, continuazione. — Fontanabuona. — Urbano Valentinis. — Guglielmo Rinoldi. — Dolce, Mazzucato. — Teobaldo Ciconi. — Tricesimo. — Gemona. — Osoppo. — Le mummie di Venzone.

XVIII. La regione delle colline, parte orientale. — Tarcento. — Un'iscrizione friulana del 1103. — Il console consolatore. — Cividale. — Il *Ponte del diavolo* e Francesco dall'Ongaro. — I Congressi della Società agraria friulana. — La grotta di Dante. — La valle dell'Isonzo, descritta in un poema friulano.

XIX. La regione delle colline, parte orientale, continuazione. — Rosazzo, Cormons, Gorizia, Gradisca. — Un passo indietro.

XX. La regione montuosa. — Viaggio sotterraneo in cerca del Timavo. — Il Canale del Ferro. — La valle di Resia.

XXI. La regione montuosa. Carnia. — Quale è il paese che si chiama con questo nome. — La *fabbrica* de' Linussio. — Tolmezzo. — Le *acque pudie*. — Ballate di Dall'Ongaro, racconti di Caterina Percoto e di Giovanni Gortani. — Filippo Giuseppini. — G. B. Bassi nella Tempe Carnica. — Preparativi e conseguenze del Congresso agrario di Tolmezzo. — Luigia Toscani. — Linussio. — Andreuzzi e l'insurrezione del Friuli.

XXIII. Epilogo. — Gli articoli dell'*Alleanza* convertiti in libro. — Uno sguardo da naturalista sul Friuli. — La storia in pochi periodi. — Etnologia e statistica in pochi altri. — Due altri periodi sul dialetto. — La *Plovisine* di P. Zorutti. — L'origine del grano saraceno, leggenda narrata da Caterina Percoto. — La biografia degl'ingegni distinti e dei caduti per la patria che io non faccio. — **Perchè i lettori mi perdoneranno.**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.00	751.02	751.24	748.1
Umidità relativa	65	51	78	53
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	N E	NE
Vento (vel. k.	1	5	3	1
Term. cent.	23.3	28.1	22.9	24.3

Temperatura (massima 29.5. (minima 17.8.

Temperatura minima all'aperto 15.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 28 agosto 1887.

Depressione sull'Irlanda 748; alte pressioni in Russia 757. Barometro nell'Italia 763, Sardegna 762, Algeria 760. Stamane sereno eccetto in Piemonte: Venti debolissimi o calma.

Probabilità: calma o venti debolissimi, cielo generalmente sereno, vario all'estremo nord-ovest.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

I funerali del compianto co. Cesare Mantica ch'ebbero luogo alle otto di questa mane riuscirono veramente solenni per la molta compartecipazione d'ogni classe della cittadinanza.

Il carro di prima classe era preceduto dal clero.

I cordoni erano tenuti dai signori: co. Gropplero, nob. Ciconi-Beltrame, co. G. Puppi, avv. Leitenburg.

Subito dopo la bara seguivano il figlio co. Nicolò coi propri figli e il co. Strassoldo, marito d'una nipote del defunto.

V'erano poi il Prefetto della Provincia e tutte le primarie Autorità politiche e giudiziarie, il ff. di Sindaco avv. Valentinis con molti Consiglieri Comunali, altri amici e conoscenti del defunto, nonchè tutto il personale del Monte di Pietà, l'Istituto Tomadini e le Derelitte.

Luminaria. Abbiamo ricevuta la « Relazione della Giunta municipale della città di Udine al Consiglio Comunale sul modo di sistemare il servizio d'illuminazione pubblica e privata dopo l'espiro del contratto con l'attuale Società del gaz. »

La relazione come già si sapeva, conclude per l'attivazione della illuminazione elettrica affidandone l'impianto e l'impresa all'industria privata e accettando per la costituzione di una Società cittadina allo scopo suddetto le proposte del Comitato promotore per l'introduzione della luce elettrica.

Alla relazione sono uniti i seguenti allegati:

1. Offerta della Società attuale del gaz.

2. Offerta della Società italiana dell'industria del gaz avente sede a Milano.

3. Offerta del Comitato cittadino promotore dell'illuminazione elettrica.

4. Processi verbali di seduta della Commissione.

5. Parti prese dal Consiglio Comunale sull'oggetto dell'illuminazione della città.

La commissione per studiare i mezzi di migliorare l'illuminazione pubblica e privata è composta dei seguenti signori: Valentinis avv. cav. Federico f. f. di Sindaco, De Girolami cav. Angelo, Antonini avv. G. B., Leitenburg avv. F., Canciani ing. Vincenzo, Chiap dottor cav. Gius., Morpurgo Elio assessori; Luzzatto Graziadio uff. corr. d'Italia, Heimann ing. cav. Guglielmo, Di Prampero comm. Ant., Falcioni cav. prof. Giov., Clodig prof. cav. Giovanni.

Funge da segretario l'ing. Gerolamo Puppatti.

La commissione tenne 11 sedute, la prima il 28 maggio e l'ultima il 15 luglio.

Nella seduta del 14 giugno, essendo presenti i signori Valentinis, Leitenburg, Morpurgo, Antonini, Canciani, Chiap, De Girolami, di Prampero, Falcioni e Clodig vennero messe ai voti le due seguenti proposte:

1. La commissione crede conveniente che il Comune assuma l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione a gaz?

Risposero *sì* i prof. Clodig e Falcioni, *no* gli altri.

2. La commissione crede conveniente che il Comune assuma l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione elettrica?

Risposero *sì* i signori De Girolami, di Prampero e Clodig, *no* gli altri.

Nella seduta del 15 luglio presenti i signori Valentinis, De Girolami, Antonini, Canciani, Heimann, di Prampero, Falcioni e Clodig, venne posta la quistione se debbasi addottare la luce elettrica o quella del gaz.

Tutti i presenti, ad eccezione del f. f. di Sindaco cav. avv. Valentinis, votarono per la luce elettrica.

L'avv. Valentinis non era in massima contrario all'adozione della luce elettrica, ma votò contro l'immediata adozione, opinando egli che il prolungamento di *sei anni* dell'illuminazione a gaz non avrebbe nociuto all'attivazione del sistema elettrico dopo questo periodo di tempo, ma anzi preparandolo con più calma si avrebbe avuto maggior sicurezza della sua riuscita.

I signori dott. Chiap e Morpurgo assenti, dichiararono che se fossero stati presenti alla seduta avrebbero votato in favore della luce elettrica.

Le feste di Pordenone. In data d'oggi ci scrivono:

La gara internazionale velocipedistica riuscì attraentissima e nello stesso tempo interessante per la valentia dei corridori. *Il veloce Club di Pordenone*, per vero dire, organizzò assai bene lo spettacolo, che però sarebbe riuscito stupendo se non fossero sorti degli incidenti che ne turbarono un poco l'ordine, fra i quali, una delle solite tombole velocipedistiche di un Pordenonese il quale però non si fece alcun male, e anzi, rialzatosi, si mise tosto a correre; ed una questione insorta fra due campioni (uno dei quali aveva *tagliata* la strada all'altro) che si contendevano il premio. Le cose però furono tosto accomodate.

Nella corsa *Safety* riuscì primo vincitore il sig. Rebellato che guadagnò l'artistica bandiera promessa, stupendo lavoro di signorine Pordenonesi.

Nella corsa *Friuli* riuscì primo il sig. Berti da Treviso riportando in premio un bellissimo remontoir d'oro.

Nella corsa *Italia* giunse primo il sig. Hoffmann che ebbe pure in premio un remontoir d'oro.

Nella *Corsa d'incoraggiamento* riuscì primo il signor Giovanni De Pauli da Udine riportando una medaglia d'oro.

In quella *Fuori Programma*, esclusiva per i velocipedisti di Pordenone, coi *Safety*, giunse il primo il sig. Meneghelli Riccardo.

Presenziava le corse il tenente generale Pianell con lo stato maggiore, nonchè altre notabilità del paese.

Fu fatta anche una riuscita sfilata velocipedistica alla quale presero parte una cinquantina di corridori.

Il vostro De Pauli iscritto alle corse *Friuli*, *Italia* e d'*Incoraggiamento*, nelle prime due in tutto il percorso si tenne sempre a fianco dei primi campioni, ed in quella *Italia* corse sei *giri* di più degli altri; in quella d'*incoraggiamento* però pensò bene di starsene indietro per alcuni giri, ma da ultimo, con *un volo velocipedistico* sorpassò gli altri, e riportò, come dicemmo sopra, il primo premio.

A questa stessa corsa parteciparono alcuni velocipedisti del Club di Padova ed altri, nonchè l'egregio sig. Janz di Trieste, il quale non riportò alcun premio.

***

Alla sera si tenne, dai velocipedisti, un lauto banchetto rallegrato dagli armoniosi concenti di alcune bande musicali.

I fuochi artificiali pure ebbero splendida riuscita.

Il ballo animatissimo per il gran concorso di forestieri.

***

Sappiamo che domenica ventura a Cividale, sarà una Corsa internazionale di veicipedi, che riuscirà certo attraente e che vi prenderanno parte anche alcuni dei vostri concittadini.

Ego.

Cambiamento del mercato dei suini. In seguito alla istituzione dell'ufficio di sdaziamento alla porta Anton Lazzaro Moro il mercato dei suini già stabilito su quel piazzale, si tiene ora sul piazzale di porta Villalta.

Stenografia in provincia. — Constatiamo con piacere che anche in altri centri della nostra provincia si comprende il vantaggio che può recare la conoscenza della stenografia.

L'egregio giovane signor *Antonio Pitter* aprì un corso autunnale di stenografia a Pordenone.

Le lezioni principiano oggi, e sono fissate nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle 7 alle 8 pom. nei locali della scuola tecnica pordenonese.

Scrive il *Tagliamento* che le iscrizioni sono riuscite numerose assai.

Frutta ed uve. Dietro iniziativa del Comizio agrario di Conegliano nel giorno 16 del p. v. settembre si aprirà in Conegliano una mostra di frutta e di uve.

Un cocchiere che non sa guidare. L'auriga del furgone della posta molte volte avvicinandosi al ponte d'Aquileia ha la mala abitudine di rasentare il marciapiedi a destra. Ieri sera nel mentre transitava il suddetto, da via

Gorghi veniva una carrozza di piazza il cui guidatore dovette repentinamente trattenere il cavallo per evitare l'urto del furgone stesso, ma l'auriga postale benchè avesse scorto la cittadina, non deviò d'un punto per evitarla. Mercè la prontezza del brumista questi non ebbe danni all'infuori delle stanghe che, spezzate le cinghie, caddero a terra.

Si prega la Direzione delle Poste a dare una lezione sulle norme da osservarsi da chiunque guidi una vettura, anche al proprio subalterno del furgone.

Sappiamo che il brumista domanderà la rifusione dei danni e ne ha tutte le ragioni, poichè egli andava al trotto ordinario, e fu solo per imperizia od altro del guidatore postale se lo scontro avvenne, il quale poteva avere serie conseguenze.

Disgrazia alla Stazione. Ieri sera verso le dieci due inservienti dormivano presso il binario che passa vicino alla rimessa macchine. Uno di essi, pare nel sonno, aveva stese le gambe sul binario stesso, ed una macchina che manovrava come di consueto nelle profonde tenebre che avvolgono costantemente i locali di questa malaugurata Stazione, sfracellò i piedi di quel povero malaccorto che aveva scelto quel luogo pericoloso per schiacciare un sonnellino.

Se però alla Stazione non fosse proibita rigorosamente la luce, probabilmente il macchinista avrebbe potuto scorgere quel tapino, e trattenendo a tempo la macchina evitare sì atroce iattura ad un disgraziato padre di teneri figli.

Coprite le bare che transitano per la città. Sabato sera alle 8 pom. precise quando dopo una calda giornata la popolazione era uscita in gran numero nelle strade a respirare un po' meglio, tutti quelli che passavano per via Cavour devono aver visto a sbuccare da via Lionello un carretto con sopravi una bara, la quale, come fosse stato un canestro di vaghi fiori la cui vista rallegra, veniva portata scoperta verso piazza Vittorio Emanuele e passando sul naso a quei tanti che erano seduti nella via fuori del padiglione del caffè Corazza, infilò via Daniele Manin fino alla casa prossima al portone, ove c'era quell'iscrizione famosa che non accomodò rimanesse più oltre alla polizia Austro-Ungarica.

Il Municipio dovrebbe pur imporre a coloro che portano bare al domicilio dei defunti, di coprirle.

Il *Tagliamento* ci dà notizia degli *esercizii* di cavalleria ed artiglieria, che *ora si fanno* su quella landa sovrastante a Pordenone, che si presterà a questo ufficio, finchè le acque del Cellina non vengano ad irrigarla, come noi speriamo che una volta avvenga.

Forse quelle falangi dirette dal generale Pianell protenderanno i loro esercizii fino a raggiungere un altro dei troppi torrenti che espandono le loro ghiaje nel nostro Friuli, sicchè potremo anche noi vederle.

Ci fu caro l'avere da ultimo letto anche nei giornali tedeschi, che l'esercito italiano si disciplina sempre meglio per la difesa dell'amata Patria, e di poterlo mostrare anche in questa regione di confine, donde tante volte penetrarono le orde straniere.

Ricordiamo poi anche qui, che i Friulani, a nessuno secondi per la difesa della grande Patria, devono difenderla anche col trasformare ogni giorno colla propria intelligente operosità questa naturale Provincia, che aspetta molto da loro per un più prospero avvenire.

V.

Ancora dell'ultima recita dell'Istituto Filodrammatico T. C. Per tranquillizzare *Lord Veritas* che trova ingiustificato l'epiteto di *laudativo* dato al suo articolo — relazione che non venne inserito, trascriviamo le precise parole colle quali egli giudica l'esecuzione.

« Anteponendo che l'esito della serata e l'interpretazione tanto del *Cantico* quanto del *Fatemi la corte*, per dilettanti, fu soddisfacente ».

Nè prima nè dopo questo periodo v'è null'altro che alluda nemmeno lontanamente all'interpretazione dei due lavori drammatici in generale, nè ai singoli dilettanti in particolare.

Teatro Minerva. Il sig. *Auboin-Brunet* seppe attirare moltissima gente al Teatro Minerva, specialmente sabato. Ieri in causa delle molte sagre dei dintorni, il pubblico non era tanto numeroso.

Nello spettacolo offertoci non c'è nulla di nuovo, ma il sig. *Auboin-Brunet* fa ogni cosa con tanta grazia e maestria, che l'imaginazione del pubblico ne rimane soddisfatta.

Il meccanismo degli *spettri* è benissimo organizzato e poche volte lo si è visto rappresentato con tanta verità d'effetto, completamente riuscita.

Riuscitissimi pure i quadri animati dall'agioscopio, che ci fanno vedere le più stupende vedute di paesaggi e monumenti. I quadri che si vedono molto ingranditi hanno un diametro di otto centimetri.

Lo spettacolo merita d'esser visto; dunque chi non ci è ancora stato ci vada e si troverà contento.

Si desidera però che gli intervalli siano abbreviati.

Giovedì 1° settembre 3ª grande e straordinaria rappresentazione del tutto variata.

Si stanno facendo grandi preparativi per poter rappresentare la splendida **Fontana Luminosa** che avrà luogo quanto prima.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 21 al 27 agosto 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	8
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Alessandro Garioni fu Emilio d'anni 2 e mesi 8 — Angelo Scaini fu Gio. Maria d'anni 66 possidente — Gioseffa Chiarandini Cassutti fu Pietr' Antonio di anni 81 contadina — Elvira Medugno di Vincenzo d'anni 11 scolara — Rosa Colussi di Giuseppe d'anni 3 — Ida Dalan fu Domenico d'anni 19 civile — Giovanni De Bona di Francesco di mesi 3 — Tobia Bulfone di Giuseppe di giorni 16 — Giuseppina Zilli di Giulio d'anni 1 e mesi 5 — Enrico Pangoni di Giuseppe di mesi 5 — Maria Pozzi di Giovanni Battista d'anni 8 scolara — Giuseppe Cantarutti fu Giacomo d'anni 76 cordajuolo — Bianca Del Gobbo di Carlo di anni 1 — Ambrogio Contardo di Giuseppe di anni 1 — nob. cav. Cesare Mantica fu Nicolò d'anni 86 possidente.

Morti nell' Ospitale civile.

Elisabetta Zumin-Segalti fu Giacomo d'anni 55 casalinga — Pompea Del Fabro-Macuglia fu Giovanni d'anni 57 biadajuola — Cirillo Soliman di mesi 2 — Anice Lodolo d'anni 1 e mesi 2 — Pietro Baschi di mesi 1 — Giacomo Dalissi di mesi 4 — Aurelio Fugali di giorni 15.

Totale n. 22.

Matrimoni

Giuseppe Del Zotto agricoltore con Santa covazzi contadina. Eugenio Caserini scrivono con Eugenia Franceschetti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Galeazzo Perotti regio impiegato con Ester Gerodetti agiata — Bardella Teodoro capo-tessitore con Clotilde Bruno-Ventre casalinga.

Dopo brevissima malattia oggi alle 11 1/2 ant. serenamente spirava nell'età di anni 86 il

cav. dott. co. CESARE MANTICA

Presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio.

La moglie, i figli, la sorella ed i nipoti partecipano la dolorosa perdita.

Udine, 27 agosto 1887.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 29 corr. alle ore 8 ant.

Conte CESARE MANTICA

A nessuno de' nostri concittadini era ignoto il nome ed il sempre sereno aspetto di questo egregio uomo, che fu per tanti anni Direttore del nostro Monte di Pietà, che è un monumento della previdenza del Comune di Udine di altri secoli ed al tempo stesso dell'arte che esprime per così dire in sè stesso il carattere di codesto sorigno del povero, completato colla più moderna istituzione di previdenza, che è la Cassa di Risparmio, la quale pure nello stesso edifizio alberga.

Dall'esempio paterno di un uomo che personificava in sè stesso il dovere e la diligenza nel servire il pubblico in un delicato ufficio, avrà pure appreso il figlio co. Nicolò a fare degli studii, da persone competenti giustamente lodati, sulle istituzioni di previdenza del suo paese. E' questa la migliore eredità con cui le nobili famiglie possono adesso perpetuare il loro titolo, che obbliga anche i figli e nepoti a servire il paese in tutto ciò che può al bene pubblico giovare.

Tutti rammentano quel vecchio, che non dimenticava in nessun giorno di curare la sua salute col suo passeggio, durante il quale doveva molto spesso rispondere al saluto di coloro che conoscendolo lo stimavano ed amavano, come egli meritava.

Tutti si dolgono che la morte, la quale, sebbene tardi venuta, riuscì inattesa e dolorosa per molti, non permetta ad essi di rendergli più omaggio, se non coll'accompagnare il defunto alla tomba. Resta però l'esempio dell'ottimo cittadino, che va additato anche ai venturi. Sia pace a Lui in quell'avello, dove si farà bene a ricordare in semplici e schiette parole la sua virtù.

Lo precorse di anni parecchi un fratello, Leonardo, cui io potei, assieme ad altri friulani, conoscere su quel campo della Lombardia dove si preparavano le legioni liberatrici del Veneto. Erano degni l'uno dell'altro, e m'è d'uopo il rammemorarli assieme.

PACIFICO VALUSSI.

Suona dolorosa l'ora di morte, se chi ci vien tolto, comunque grave d'anni, abbia saputo colla nobiltà della sua educazione, giovare al paese che gli fu patria.

Uno di questi uomini eccellenti, fu il compianto

cav. dott. co. CESARE MANTICA

onore del vecchio patriziato, che, giunto all'età di 86 anni, seppe mostrarsi ben degno dell'illustre suo antico casato.

Presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio, fu un vero gentiluomo, per onestà, per lealtà, per sentimenti gentili, per nobiltà di cuore.

Fino dalla sua gioventù non seppe risparmiare sè stesso pel bene de' suoi dipendenti, e per coloro che a lui ricorrevano. La sua infaticabile operosità, era divenuta legge in lui, quasi bisogno della sua anima, stata educata sempre ad agire. Opera di lunga lena sarebbe l'annoverare i fasti di quella vita, che ebbe a vedere tanti governi nella povera sua patria; qui si deve ricordare soltanto l'affetto della famiglia, per la quale spiccano argomenti di virtù domestiche degne degli antichi. Viveva per la sua affettuosa Consorte, pei Figli e Nipoti, ai quali mostrava un amore senza confini, e nei quali poteva riconoscere di aver trovato una fonte perenne di consolazione nella sua vecchiaia.

Ai virtuosi che lo piangono, senza altro bene, se non il pensiero delle sue virtù; possa questo sincero ricordo, lenire alcun poco l'addolorato loro cuore, e sia la sua vita esempio ai Nipoti per imitarlo.

V. T.

TELEGRAMMI

Questione bulgara.

Sofia 27. I circoli ufficiali si mostrano più ottimisti dei primi giorni essendo convinti che l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra si opporrebbero ai mezzi di coercizione che fossero proposti. I negoziati delle potenze risulteranno soltanto a mantenere lo « statu quo. » Alcuni agenti delle potenze sono autorizzati ad avere relazioni ufficiose personali col principe. Invece, dicesi, che l'agente francese sarà prossimamente richiamato.

Parigi 28. Si ha da Vienna che in alcuni circoli l'intervento militare della Russia in Bulgaria è considerato quasi certo qualora la Turchia non prenda l'iniziativa o non agisca energicamente contro il principe di Coburgo.

Varna 28. La risposta della Russia alla nota della Porta, relativa alle attribuzioni di Ehrenroth dice che questi avrebbe nella Bulgaria e nella Rumelia orientale le stesse attribuzioni del principe di Bulgaria.

La durata del suo mandato si limiterebbe al tempo necessario per formare un gabinetto al fine di procedere all'elezione del principe.

La Germania agisce energicamente presso il Sultano e la Porta appoggiando le vedute della Russia.

Dimostrazione a Londra

Londra 27. Una dimostrazione di numerosi operai avvenne a Trafalgarsquare. Parlò il deputato Biggar. Poscia fu adottata una risoluzione biasimante energicamente il proclama contro la Lega Irlandese e affermante che tutti i presenti sosterranno la Lega nella resistenza al *bill* di coercizione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 agosto.

Venezia	64	87	40	37	30
Bari	25	16	61	89	35
Firenze	53	61	31	39	15
Milano	58	64	70	17	12
Napoli	48	64	28	65	54
Palermo	86	26	74	24	8
Roma	26	1	89	3	76
Torino	52	36	70	30	86

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 agosto

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 agosto

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 26 agosto

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 28 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.50. Id. Aust. (arg. 82.80
Id. (oro) 112.95

Londra 12.58; Nap. 9.94

MILANO, 28 agosto

Rendita Italiana 98.50 serali 98.45

PARIGI, 28 agosto

Chiusa Rendita Italiana 97.87
Marchi 123.— l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3 50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti